

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	08/11/2007	CORRIERE ROMAGNA	
			INCENERITORI: «STUDI NON CONVINCENTI»	

PROVINCIA

Sconcerto e attesa sul "rimpasto"

Interventi di Vidmer Valbonesi e Luigi Barbieri

FORLÌ. In attesa che Massimo Bulbi sveli gli "arcani" del rimpasto di giunta, fioccano giudizi polemici o preoccupati. **Vidmer Valbonesi**, segretario regionale del Pri sottolinea: «Gli assessori provinciali Castagnoli, Collareta, Garbuglia, Moretti hanno rimesso le loro deleghe al presidente **Massimo Bulbi** alla vigilia di un rimpasto che tende a "mettere sotto controllo»

l'autonomia di un presidente di non stretta osservanza diessina. Per questo loro gesto sono stati gratificati con un attestato di competenza ed indispensabilità».

Luigi Barbieri, portavoce de "latuastagione" ha dichiarato: «Non si può che guardare con preoccupazione ciò che sta accadendo in amministrazione provinciale, dove il rischio è che non si parli di programmi rea-

lizzati o da realizzarsi, ma di equilibri fra le vecchie componenti politiche. La lettera dei quattro assessori con il richiamo al mandato ricevuto dagli elettori, al ruolo dell'istituzione Provincia e del suo presidente e la necessità di portare a compimento quel programma presentato ai cittadini, va apprezzata soprattutto per il rispetto istituzionale che la caratterizza».

«La buona politica - secondo "latuastagione" ha bisogno di chiarezza, di trasparenza, di partiti meno invadenti e più progettuali.

Ciò che accade in Provincia reca un danno all'immagine del Pd, facendolo apparire figlio di un passato che non va riproposto, ma superato con metodi e regole nuove. Ci aspettiamo una riflessione e un giudizio serio sulla Provincia, sulle scelte per l'attività che ci separa dalla fine del mandato, sull'efficienza ed efficacia della macchina amministrativa della Giunta, su un impegno a ridurre i costi della politica». (p. car.)

Inceneritori: «Studi non convincenti»

Le perplessità dell'oncoematologa Patrizia Gentilini

FORLÌ. L'oncoematologa forlivese **Patrizia Gentilini** continua a non fidarsi degli studi sanitari sulle aree circostanti agli impianti d'incenerimento - non ultimo il progetto "Monitor" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna - e solleva le medesime perplessità che già il report su Coriano aveva suscitato nel marzo scorso.

Dubbi che la responsabile per il nord Italia dell'Associazione medici per l'ambiente non riesce proprio a fugare, pensando soprattutto ai lauti investimenti che gli enti locali hanno stanziato per rendere concrete le loro delicate indagini. "Monitor" - per parlare del più recente - andrà avanti fino al 2009 e costerà alla Regione 2 milioni 854mila euro, di cui 2 milioni 361mila per le spese di funzionamento ed il resto per nuove apparecchiature e centraline, strumenti di analisi e quant'altro. «Come Isde avevamo protocollato l'istanza di avere i dati dello studio su Coriano, che andava certamente approfondito - spiega la Gentilini - almeno prima di estendere la ricerca a livello regionale. Avremmo potuto estrapolare altri risultati sui bambini, ad esempio, di cui non c'è traccia sul documento, nonostante lo scienziato Lorenzo Tomatis ne avesse fatto più volte richiesta ai promotori dell'iniziativa: Azienda Usl, Agenzia di prevenzione ambiente e Comune di Forlì.

Avremmo lavorato con le nostre forze, senza chiedere assolutamente nulla in cambio: la risposta è stata "no"». L'oncoematologa ricorda anche la battaglia in corso tra la federazione dei medici e la Regione. «Avevamo chiesto la moratoria sulla costruzione di nuovi inceneritori - aggiunge - ma ci è stata ovviamente rifiutata. Non solo: l'Arpa continua a ribadire che le emissioni dei nuovi termovalorizzatori saranno ridotte del 90 per cento, ma non ci ha ancora chiarito perché il camino dell'inceneritore è stato innalzato, con il raddoppio dell'impianto di Hera da 60mila a 120mila tonnellate. Che bisogno c'era, con emissioni così ridotte?».

Alfredo Corallo